TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_3960_026**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

ridermi sul naso. Ditelo ingenuamente;
non è una indegnità? Ma io la ringrazio
lo stesso, e mi trattengo con felice con quell'e-
semplare mansuetudine che insegna il Van-
gelo. Non mi hanno battezzato per nulla
e quando mi ci metto sono un cristiano
<u>numero uno</u>, come dicono i Milanesi —
Intanto voi se siete ancora in città se-
guitate pure a compiangervi, se ciò vi
da gusto; purchè compiangiate me a
mille tanti. Se poi siete sul lago,
oh se siete sul lago lasciate che io vi
invidii colla rabbia più sopraffina che ab-
bia nel magazzino; e ne ho di quelle che
abbruciano come la pietra infernale. Lasciatevi
dunque invidiare con buone grazie; e ven-
dicatevi distribuendo a me collo scrivermi
parte della vostra felicità. Tante cose se-
condo il solito a Don Alessandro, e alla
vostra Carolina: e non vogliatemi male di
sì frequenti e lunghe seccature. Gli amici
son fatti per soffrire. Poveri amici!

Vostro aff.
Ippolito Nievo

Mantova. 17. 8. 58

Amica gentilissima — Chi mai vi ha dato
ad intendere che io senta rancore alla mi-
nutezza dei vostri caratteri? — Non cono-
scete i miei occhi? Leggono sulla carta
bianca; figuratevi poi nelle vostre lettere!
Fossero i geroglifici egiziani, ancora almeno
almeno indovinerei le gentilezze squisite e
il brioso umorino che le detta. Anzi se
dovessi dirvi tutto il mio pensiero, io sto
per la scrittura piccola, appunto perchè
in un foglio ne capisce di più; ed è que-
sta una delle vostre solite crudeltà che in-
namorate tanto col farvi leggere che è pro-
prio un momento di vero dolore quello nel
quale si accorge di aver finito. Si vorrebbe
volentieri che gli scritti vostri non termi-
nassero mai come quelle certe fiabe che si
adoperano per burlare la troppa curiosità
dei fanciulli: Spero che la solitudine della
campagna nella quale o siete già o sarete
fra poco sarà graziosissima complice de' miei

esiderî e vi recherà la penna in mano molto sovente, e molto a lungo ve la farà tenere. Sfidatemi pure coi caratteri più microscopici che potete; io ve ne ringrazierò sempre; massime se per essi non accorcierete di nulla le vostre lettere. Io solo ci avrò guadagnato; e gli occhi miei saranno dopo più freschi più allegri più limpidi di prima. — Vi lamentavate di Milano!... Poverina! Cosa dovrei far io? — Dovrei precipitarmi nel nostro lago a pascolare i ranocchi e le biscie: per aver un'idea della vera desolazione bisogna venir qui. Virgilio ha piagnucolato qualche egloga sulle miserie Mantovane; ma io se fossi Virgilio canterei ora il funerale. Bisogna esser quasi stupidi per credere che quanti ci moviamo in mezzo a questa palude siamo proprio vivi come il resto degli uomini; come voi poi!! Si avrebbe a sommare dieci vitalità Mantovane per ottenere l'irrequitudine del vostro dito mignolo soltanto.

Non parlo del vostro cervellino che partorisce un esercito mentre noi figliamo un aborto; e c'è anche la differenza che la nostra prole ha il color della nebbia e del fango, mentre la vostra ha i più vaghi colori dell'iride. Basta! anche il vostro desiderio di solitudine mi è indizio che vi siete divertita quest'estate e avete vissuto fin troppo. Io invece se aspiro alla solitudine è per la noja di vedere questi miei compagni di torpore. Il tedio è una certa qualità di male che si aumenta dal tedio altrui come la luce dalla luce d'uno specchio. Io per altro ho il mio consueto rimedio: ne rido. Rido del mondo, della vita, degli altri di me di tutto. Ora ho sigillato con un gran fine il mio lavoro; l'ho messo in riposo sotto un premi-carte e attendo ad oziare a pensare a voi, ed a creare col mio cigaro le più belle e capricciose nuvole di fumo che si possano vedere. Talune di queste assume maliziosamente le vostre sembianze, e si diverte a